

L'ambiente Iniziativa contro i dissesti

Presidi antifrane da Amalfi a Sarno ecco venti milioni

Regione: l'assessore Cosenza presenta il piano finanziato dall'Unione Europea

Romina Rosolia

I **geologi** lo chiamano «tempo di pace» e lo considerano il momento migliore per creare sinergie di studio, osservazione e piani di intervento per convivere al meglio con il rischio idrogeologico proprio della nostra Regione. Ieri a Salerno l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza, insieme al presidente dell'ordine dei **geologi** della Campania, Francesco Peduto, e al funzionario dell'Agenzia per la difesa del suolo, Giuseppina Nocera, ha presentato il progetto dei presidi territoriali preventivi, iniziativa finanziata dall'Unione Europea con 20 milioni di euro. Al piano di lavoro parteciperanno oltre 100 professionisti fra **geologi** architetti ed ingegneri che ritorneranno sui luoghi dei dissesti per realizzare le cosiddette «carte di crisi», mappature aggiornate delle condizioni dei suoli.

Il piano potrebbe iniziare fra alcuni

mesi per concludersi non prima di un anno perché vede coinvolto l'intero territorio regionale. Si inizierà dai Monti di Sarno, per poi passare alla Penisola Sorrentina, alla Costa Amalfitana e ai Monti Picentini. L'incontro di ieri rientra in una campagna di sensibilizzazione avviata dall'ordine dei **geologi** della Campania e dal presidente regionale di Legambiente Michele Buonomo che insieme un mese fa hanno firmato un protocollo d'intesa. Un documento che ha l'obiettivo di supportare gratuitamente i Comuni che per mancanza di fondi non riescono ad adottare i piani di protezione civile obbligatori per legge in caso di dissesto. In base a questa intesa, dovranno essere gli enti comunali a rivolgersi a Legambiente.

In provincia di Salerno solo 80 comuni su 158 hanno inviato la propria documentazione presso gli uffici della protezione civile della Provincia. L'Ente, infatti, in base al Testo Unico del 1998 ha l'obbligo di occuparsi e di coordinare i piani di emergenza. Un lavoro non facilitato dalla Regione Campania

che non si è ancora dotata di un provvedimento legislativo in materia di dissesto idrogeologico. Questo nonostante lo spartiacque del cosiddetto «decreto Sarno» giunto poco dopo l'alluvione del '98 che costò la vita a centosessanta persone. E poi ancora Atrani, Nocera e il Cilento lo scorso novembre.

La provincia di Salerno sta cercando di rimediare all'assenza della normativa regionale attraverso il progetto «Emersa» - Emergenza Salerno - un software che dà ad ogni Comune specifiche coordinate nel redigere i piani di emergenza, un modo per avere un codice unico. «Emersa» è stato presentato dall'architetto Francesco Guida della protezione civile provinciale. Un momento di tensione quando Buonomo ha criticato il piano paesaggistico della Regione che, a suo parere, apre troppo agli interventi basati sul cemento. Un aspetto che l'assessore Cosenza ha, invece, difeso prendendo come esempio la necessità di operare sui solai e sui tetti delle case della zona del Vesuvio che stanno letteralmente cadendo a pezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa
 Protocollo
 firmato
 da ordine
 dei **geologi**
 e Legambiente
 Coinvolti cento
 professionisti





Pericolo Il masso caduto dal costone sulla statale amalfitana lo scorso 4 febbraio